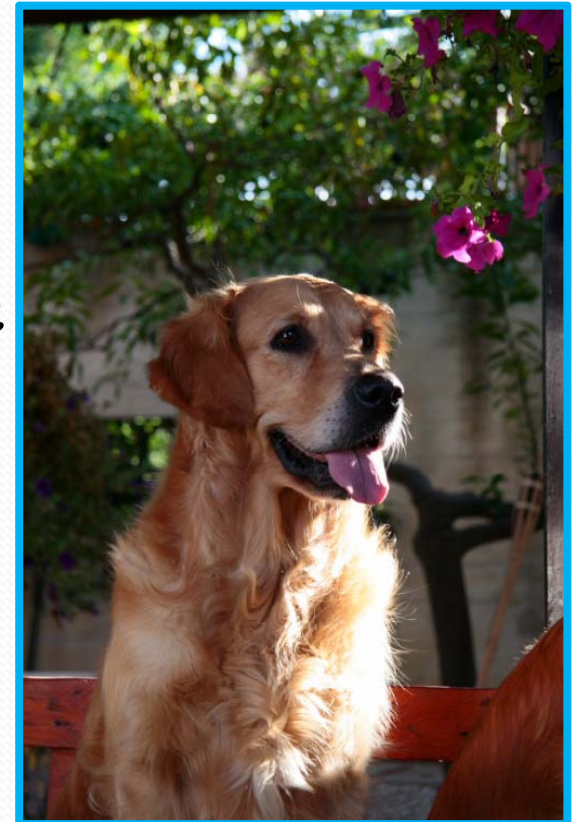


La gravidanza e il parto



- La fecondazione
- Sintomi della presenza di una gravidanza
- Durata gestazione
- Accertamenti clinici della presenza di una gravidanza
- Cassa parto
- Stimolazione precoce dei cuccioli
- Alimentazione durante la gestazione
- Primi segnali del parto
- Il parto (naturale- cesareo)
- Complicazioni durante il parto



La fecondazione

Circa il 90% delle cagne ha il calore normalmente 2 volte l'anno, ma esistono variazioni che dipendono sia dalla razza che dal singolo cane.

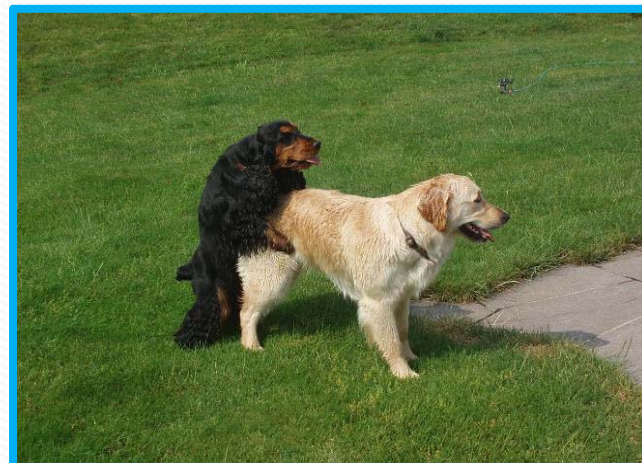
Il ciclo ormonale della femmina è formato da 4 fasi differenti: il proestro, l'estro, il diestro e l'anestro.

La fase della fecondazione è l'estro: in questa fase avviene l'ovulazione ovvero la formazione della cellula uovo alla quale si unirà lo spermatozoo per formare lo zigote e successivamente il feto.

Quando la cagna è in fase di estro può avvenire una monta efficace.


Il maschio, dopo una serie di rituali, salta sulla groppa della femmina e avviene la penetrazione.

A penetrazione avvenuta il maschio deve fare il cosiddetto "nodo".



Una parte del pene si ingrossa e ne impedisce la fuoriuscita dalla vagina, in modo da permettere al liquido seminale delle eiaculazioni di arrivare fino alla zona uterina dove è presente l'ovaio.





Se ciò non dovesse avvenire è possibile effettuare a così detta inseminazione artificiale che consiste nel inserire il liquido seminale in modo artificiale nel condotto uterino della cagna.

Questa pratica va effettuata eseguendo degli strisci vaginali della cagna per evidenziare il momento migliore atto alla fecondazione.

LA GRAVIDANZA

Nella razza canina la gravidanza dura in media da 57 a 63 giorni e la diagnosi è possibile solo dopo il 20° giorno.

La particolare situazione ormonale della cagna non permette una diagnosi precoce tramite l'esame del sangue, come avviene per la donna.

Il test della relaxina e l'ecografia addominale sono le metodiche più usate.


L'ecografia in particolare ci permette non solo di verificare se la cagna è gravida, ma anche di valutare se i cuccioli sono vivi e vitali e di dimensioni adeguate.

Non definisce invece con sicurezza il numero dei cuccioli, dato rilevabile solo tramite una radiografia eseguita alla fine del primo mese di gestazione.



Le modificazioni corporee si rendono evidenti solo nell'ultimo terzo della gestazione, quando si sviluppano le mammelle e l'addome inizia ad aumentare di volume e inizia la produzione cospicua di prolattina, ormone secreto dall'ipofisi che stimola la produzione di latte.






Al termine della gravidanza il carattere della mamma può subire qualche variazione infatti diverrà più pigra, più "languida" e si stancherà più facilmente.

Occorre diminuire progressivamente l'impegno fisico, e aumentare invece la razione alimentare, da un 15% (verso il quarantesimo giorno) a un 30% quando la gravidanza si avvicina al termine.

Anche se non è un metodo infallibile, misurando quotidianamente la temperatura rettale della cagna si può prevedere con approssimazione il momento del parto.

Circa 24 ore prima della nascita dei cuccioli, la temperatura scende di circa un grado, passando dai fisiologici $38,5^{\circ}\text{C}$ a $37,5-37^{\circ}\text{C}$.





Nei 2-3 giorni precedenti il parto, mamma cagna mostra segni comportamentali caratteristici: ricerca luoghi tranquilli e bui, "fa il nido" ed è irrequieta.

Il luogo dove far nascere i piccoli, ovvero la cassa parto, deve essere accogliente, sufficientemente spaziosa, posizionata in una zona tranquilla dell'allevamento o della casa, con una temperatura che va dai 24 ai 26 gradi.


La cassa parto deve essere costruita seguendo determinate accortezze, come quella di prevedere, ai lati della cassa stessa, "zone antischiacciamento" per evitare che dopo il parto la mamma schiacci i piccoli coricandosi lungo il lato della cassa.

E' inoltre consigliabile dividerla in due zone, così che i cuccioli possano avere una zona dove stare durante tutta la giornata e un'altra dove sporcare e mangiare.




E' consigliabile far familiarizzare la mamma con questa zona qualche giorno prima della fine della gestazione in modo che poi si possa sentire a suo agio durante il parto.





Un altro aspetto che è importante ricordare è l'esistenza di interazioni, che intervengono allo stadio embrionale, tra la madre e i feti, come anche la ripercussione dello stato di stress che la madre può sviluppare.

Studi condotti da Pageat su cagne gravide hanno dimostrato che una palpazione piuttosto sostenuta dei corni uterini provoca una sensibile agitazione dei feti nei 30 secondi successivi alla manipolazione.



Continuando per cinque giorni ad eseguire palpazioni, la risposta dei feti è stata quella di diminuire lo stato di agitazione in funzione di un meccanismo di "abitudine": quindi la risposta si attenua sotto l'influenza delle ripetizioni.

E' logico dunque pensare che questa capacità di abitudine giochi un ruolo nello stabilire le future soglie alla sensibilità tattile.




Pageat dimostrò inoltre che è possibile creare un orientamento gustativo nei cuccioli.

Egli aggiunse essenza di timo nell'alimentazione della cagna gravida e notò che alla nascita i cuccioli prediligevano le mammelle sopra le quali egli aveva poi messo qualche goccia della stessa essenza.

Questo fu determinante nel comprendere che l'alimentazione della mamma è estremamente importante nel corso della gravidanza, specialmente nelle ultime due settimane.





E' dunque importante iniziare ad alimentare la mamma - due settimane prima del parto - con il cibo che sarà quello utilizzato successivamente per lo svezzamento dei cuccioli.

Questo è fondamentale per preparare i feti alla produzione degli enzimi necessari alla digestione del mangime non appena saranno svezzati.

Inoltre, nel periodo terminale della gestazione, la cagna presenta dei fabbisogni energetici molto alti rispetto alla norma, ma le sue capacità di ingestione diventano più limitate a causa del volume dell' utero e della pressione che esso esercita sullo stomaco.



Diventa importante quindi che gli alimenti somministrati alla cagna in questo periodo abbiano un alto indice energetico per permettere di far fronte, anche con poche quantità, alle alte esigenze nutritive dell'animale: bisogna utilizzare il mangime "puppy", che fornisce un apporto calorico maggiore rispetto al mangime "adult".



IL PARTO


I primi segnali di un parto imminente sono:

- l'irrequietezza
- la perdita dell'appetito
- il tentativo di isolamento
- il tentativo di raspare per terra (istinto atavico dovuto al fatto che in natura la cagna deve "costruire" una tana per il parto per evitare sia che i cuccioli siano preda degli adulti affamati che per proteggerli da condizioni ambientali sfavorevoli)

Il segnale fisiologico che però ci dice che la cagna sta per partorire è la fuoriuscita del tappo di muco.

Dopo l'espulsione del tappo di muco iniziano le contrazioni dell'utero che determinano la dilatazione della cervice uterina.





Durante il parto è importante che la mamma sia rilassata perché qualsiasi forma di stress può interferire con la buona riuscita del parto.

Lo stress inoltre può venire trasmesso ai cuccioli ed è quindi importante rispettare le "volontà" della cagna.

Se la mamma non ama persone intorno sarà meglio lasciarla tranquilla per quanto possibile.




La prima grossa parte del feto che si presenta nel canale del parto può essere la testa o il podice.

Nel primo caso si parla di presentazione "cefalica", nel secondo di presentazione "podalica".

La presentazione più fisiologica è quella cefalica ed è quella meno a rischio di complicanze.


Nel caso di presentazione podalica potrebbe essere necessario l'intervento dell'allevatore per aiutare il cucciolo a uscire.



Il parto senza difficoltà (parto eutocico) avviene con la fuoriuscita di un cucciolo solo, avvolto da un sacco sottile quasi trasparente, il sacco amniotico, pieno di liquido.

Il sacco amniotico viene rotto dalla mamma con i canini ma se questo non avviene bisogna che sia chi assiste che lo rompa.

Lo stesso sacco può anche rompersi durante le contrazioni.




Il sacco amniotico è collegato internamente al cucciolo dal cordone ombelicale, che deve essere tagliato con forbici sterili. Il sacchetto separato va dato in pasto alla fattrice, mentre si procede alla asciugatura del cucciolo.

In seguito, espelle la placenta che subito inghiotte. Non bisogna impedire alla cagna di ingerire le placente in quanto il suo contenuto ormonico stimola la secrezione latte e inoltre dà energia alla cagna essendo molto vascolarizzata.

Il cucciolo deve essere asciugato a testa in giù e aiutato a espellere il liquido amniotico eventualmente ingerito.

L'asciugatura va eseguita in minor tempo possibile e senza allontanarsi dalla madre, per non innervosirla.






L'estremità libera del cordone ombelicale deve essere acciaccata per alcuni istanti con una pinza emostatica disinfettata.

La fase successiva prevede la deposizione del cucciolo vicino al muso della madre, che provvederà a continuare il massaggio con ripetute leccature. Per i cuccioli poco vitali o non vitali si dovranno proseguire i massaggi fino al ripristino della vitalità.

Man mano che vengono asciugati e stimolati, tutti i cuccioli cominceranno a dirigersi decisi verso le mammelle, se il parto è ancora in corso e se la cagna si agita è meglio raggruppare i cuccioli già nati in un cestino, in modo da riscaldarsi reciprocamente, in attesa che la mamma si calmi per evitare che qualche cucciolo venga schiacciato.





Al termine del travaglio se si ritiene necessario è bene fare dei controlli clinici che possono essere una radiografia e un'ecografia per accertarsi che non sia rimasto nell'utero dell'animale residui organici.

E' normale una perdita di colore verdastro per circa 10 giorni dopo il parto, in quanto vengono eliminati residui placentari.

Nei giorni successivi si rende necessaria una costante assistenza alla cagna, allo scopo di evitare incidenti quali lo schiacciamento dei cuccioli, tetania da carenza di calcio o un rialzo febbrile.



Se tutto va bene nei due mesi successivi dovrebbe essere questo il risultato finale..



O questo ..



Viviana Volpes